

prietas quæ fuit quondam venerabilis viri domini Michaelis Marioni olim primicerii ecclesiae S. Marci ejus sunt Commissarii nobiles viri Bernardus Justinianus et Andreas Contareno procuratores nostri Sancti Marci de citra canale, posita in confinio S. Joannis Novi (qui si notano i confini, e poi si dice che fatte le stride in S. Marco ed in Rialto ad un certo Benedino de Vimercato fu deliberata; sottoscritto Leonardo de Caronellis notajo). Questa carta, sull'autenticità della quale non può cadere alcun dubbio, sebbene sia un estratto dagli atti della Corte del Procurator, ma estratto contemporaneo, fa vedere che del 1353 era già morto il primicerio Michele Marioni. Da maggior fede a tale carta il sapersi dall'elenco de' Procuratori di S. Marco che Bernardo Giustiniano, e Andrea Contarini (che fu poi doge) erano nella carica appunto nel 1353; e così pure che uno de' giudici nominati Marco Diedo viveva in quel tempo, come dalle genealogie patrizie. Notisi eziandio che in altro de' detti quattro atti si delibera un'altra proprietà che fu già di Gabriele Marioni del quale erano parimenti Commissarii i suaccennati Giustiniano e Contarini; e che l'acquirente fu Marco Marioni da Santa Maria Formosa. Ora tutti questi nomi combinano colle genealogie patrizie di quell'epoca, giusta l'esemplare di Marco Barbaro ch'era già di Marco Foscarini, e che passò a Vienna ove ora stà, e del quale io ne' miei codici DXVII e DXVIII tengo esatissima copia. Imperciocchè vi si trova: Marco Marioni da Santa Maria Formosa 1313 era Consegiere: Michiel Marioni 1316 provò che suo padre et avo erano stati de Gran Consegiere. Gabriel Marioni 1261 fin 1270 elettore di dogi.

Accertata così la verità del documento 1353, cader deve la conghiettura del Cornaro che il Marioni, non ricordato dal Sansovino nè dall'Ughelli, possa collocarsi nei Primicerii fra il 1457 e il 1452. E dirò anche che non è al tutto piena la sua conghiettura, in quanto che il documento del 1452 su cui appoggia il Cornaro, altro non dice se non se uno dei 4 Procuratori di S. Marco de Citra siccome Commissarii qu Rev. in Christo patris D. Michaelis Marioni olim primicerii ecclesiae S. Marci presentò un punto del testamento di esso Pri-

micerio dal quale apparisce che lasciava il residuo de' suoi beni alla chiesa di S. Marco e alla Congregazione del clero. Ma è d'uopo avvertire che quell'olim dimostra un'epoca indeterminata la quale poteva bensì essere di poco anteriore al 1452, come conghietturava il Cornaro, ma poteva anch'essere di molti e molti anni anteriore, come ne è infatti dall'atto 1353; il perchè è forza il dire che i Commissarii nominati nel documento del Cornaro 1452 rappresentano gli antichi e primitivi Commissarii istituiti all'epoca della morte del Marioni, epoca, che sebbene sia ignota, come è anche ignota quella del succitato testamento, vedesi chiaramente dall'atto, che qui ho illustrato, anteriore al 1353. more veneto cioè al 1354 secondo lo stile romano.

ALLA CHIESA DI S. GEMINIANO.

Vol. IV. p. 94. col. 1.

Dobbiamo alla erudizione e all'amor patrio notissimo del signor Vincenzo Lazari la pubblicazione di alcuni Documenti inediti riguardanti Jacopo Sansovino; cioè: *Scrittura di Jacopo Sansovino e Parti del Consiglio de' dieci riguardanti la rifabbrica della Zecca di Venezia ora per la prima volta pubblicati da Vincenzo Lazari*. Venezia, Santini, 1851. 8.vo. L'epoca di tali scritture è 1535, 1536, 1537.

ALLA CHIESA DI S. GEORGIO MAGGIORE

Vol. IV. p. 479. n. 13.

Nel libretto intitolato: *Dei Diplomatici italiani e delle Relazioni diplomatiche dell'Italia dal 1260 al 1550 di Alfredo Reumont, versione con note di Tomaso Gar.* Padova, Sica, 1850. 8.vo. a p. 128 vi è una giunta: *Documenti inediti intorno all'archivio segreto della repubblica di Venezia*; e fra questi entrano due riguardanti il nostro Andrea Morosini, cioè del 1601 a' 17 settembre, sua elezione alla soprintendenza della Cancelleria secreta = e del 1602, sua Relazione intorno alla stessa Cancelleria.